
Nuovi accordi a Samoa fra Unione europea e paesi Oacps

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

L'obiettivo principale degli accordi di partenariato economico (Ape) conclusi 6 anni fa dall'Unione europea con diversi paesi e regioni di Africa, Caraibi e Pacifico, era promuovere lo sviluppo economico. Il Camerun rileva che questo sviluppo ha creato anche notevoli problemi, ma aderisce ai nuovi accordi di partenariato fra Oacps e Ue.

Gli **accordi Ape (accordi di partenariato economico)**, nella loro essenza, sono definiti come **strumenti di sviluppo che utilizzano il commercio e l'integrazione regionale per promuovere l'integrazione degli Stati ACP (cioè paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico) nell'economia globale**. Gli Ape miravano a promuovere lo sviluppo economico eliminando gradualmente le barriere commerciali esistenti tra i paesi Acp e l'Unione europea (Ue) e a rafforzare la cooperazione in tutti i settori legati al commercio. Tuttavia, **l'Ape tra Camerun e Ue in vigore dal 4 agosto 2016 è stato generalmente negativo per l'economia camerunese**. Secondo un rapporto appena pubblicato dal **Ministero camerunese di Economia, Pianificazione e Sviluppo regionale**, al 31 dicembre 2022 e dall'inizio dell'attuazione dell'Ape tra il Camerun e l'Unione Europea, **l'importo complessivo delle perdite fiscali e doganali registrate è di 61,2 miliardi di franchi Cfa**, pari a oltre 9,3 miliardi di euro. Secondo il rapporto camerunese, lo smantellamento tariffario indotto dagli Ape, che ha causato perdite nelle entrate doganali, **ha favorito soprattutto le grandi imprese**, che hanno visto ridurre i loro costi di produzione durante il periodo in esame. Si tratta principalmente di imprese del settore agroalimentare, di cementifici, produzione di energia, edilizia e produzione e distribuzione della carta. Sei anni dopo l'entrata in vigore, **“solo il 10% delle imprese esportatrici intervistate ritiene che l'Ape Camerun-Ue abbia avuto un effetto positivo sulle loro attività”**, informa il Rapporto del Ministero sull'economia camerunese nel 2022. Per illustrare queste osservazioni, va detto che tra il 2016 e il 2021 si sono stati registrati 52,5 miliardi di franchi Cfa in perdite fiscali e doganali, ma ben 13,4 miliardi di franchi Cfa di perdite si sarebbero registrate nel solo 2022. Per quanto riguarda l'aspetto dell'export, **il 40% delle aziende (soprattutto piccole e medie imprese) ha visto diminuire il proprio volume di esportazioni**, mentre il 30% è rimasto senza “nessun cambiamento”. Se da parte camerunese ci sono denunce relative al respingimento di questi prodotti in Europa, **l'Ue spiega che a volte i prodotti provenienti dal Camerun non rispettano le norme europee in termini di imballaggio e conservazione**. A volte addirittura non rispettano gli standard ambientali richiesti. **I prodotti camerunesi più rifiutati nell'esportazione sono principalmente agricoli**. Queste esportazioni comprendono prodotti grezzi (cacao, caffè, banane, gomma) o trasformati (prodotti a base di cacao, frutta e verdura trasformata, ecc.). Tuttavia, la dogana non quantifica il deficit per gli esportatori camerunensi provocati da questi ostacoli sul mercato europeo. Se i prodotti camerunesi faticano a raggiungere il suolo europeo, **in Camerun sono in aumento quelli provenienti dall'Ue**. Dal 1° gennaio 2021, i veicoli per trasporto passeggeri, i motocicli, i carburanti, il cemento, ecc., provenienti dall'Unione europea beneficiano di un'esenzione doganale del 10%. Le norme prevedono che questo sconto si applicherà gradualmente fino all'esenzione totale prevista nel 2029. L'accordo di partenariato economico (Ape) tra Camerun e Ue sta però entrando in una nuova fase. Secondo un comunicato stampa firmato dal Ministro camerunese dell'Economia, **Alamine Ousmane Mey**, l'8 novembre 2023, una delegazione camerunese guidata dal ministro si recherà ad **Apia, capitale delle isole Samoa, nel Pacifico**, dal 9 al 19 novembre per firmare un nuovo accordo allargato di partenariato, questa volta tra **l'Organizzazione degli Stati Africani e quella dei Caraibi e del Pacifico (Oacps) e l'Ue**. Questo accordo succede al precedente (quello di **Cotonou nel Benin**) e fungerà da quadro giuridico per le relazioni tra l'Ue, i suoi Stati membri e i paesi Oacps per i prossimi vent'anni. L'accordo riguarderà diversi settori prioritari, vale a

dire la crescita e lo sviluppo economico inclusivo e sostenibile; sviluppo umano e sociale; diritti dell'uomo; democrazia e governance; sostenibilità ambientale e cambiamento climatico; pace e sicurezza, migrazione e mobilità, e cooperazione internazionale. _

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

—